

CeSI

CENTRO STUDI
INTERNAZIONALI

CRISIS IN THE MIDDLE EAST: **THE PERSPECTIVES OF THE UNITED ARAB EMIRATES AND ITALY**

Roma, 06 luglio 2026, a partire dalle ore 10:45

Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti, Piazza della Croce Rossa, 3, 00161, Roma

E in live streaming

Evento del CeSI – Centro Studi Internazionali

in collaborazione con l’Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti a Roma

e TRENDS Group

Abstract

Negli ultimi anni, di fronte al peso crescente dell'Indo-Pacifico e dell'Europa orientale nei calcoli delle principali potenze mondiali, sembrava avanzare l'impressione di un Medio Oriente meno centrale rispetto al tradizionale passato tumultuoso. L'Operazione Epic Fury, avviata dagli Stati Uniti il 28 febbraio, ha interrotto tale percezione e ha imposto una diversa gerarchia delle priorità, in quanto la regione è tornata a essere letta come uno spazio da cui dipendono la sicurezza energetica mondiale, la libertà di navigazione e la stabilità di quadranti e geometrie politiche che si estendono ben oltre le coordinate mediorientali. Da questo punto di vista, la chiusura dello Stretto di Hormuz e il rischio di una crisi energetica globale ha imposto a numerosi attori una revisione di priorità, posture e margini di azione.

Il Memorandum of Understanding (MoU) concordato a giugno tra Washington e Teheran ha posto fine alle ostilità dirette e ha offerto ai mercati internazionali e agli attori regionali un sollievo, con la riapertura dello Stretto e l'avvio di un canale negoziale su questioni di lungo corso. L'accordo delinea tuttavia una cornice ancora provvisoria, e il consolidamento di un assetto regionale stabile richiederà un processo articolato i cui esiti non sono ancora pienamente definiti.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno affrontato il conflitto come uno dei principali paesi terzi colpiti dalle rappresaglie di Teheran, con attacchi diretti alle proprie infrastrutture energetiche, logistiche e commerciali. La risposta di Abu Dhabi ha combinato determinazione sul piano della sicurezza e continuità sul piano economico-diplomatico, in una postura che ha permesso di preservare il posizionamento degli Emirati come principale hub logistico, finanziario ed energetico della regione, un ruolo costruito nel corso di decenni attraverso investimenti, aperture normative e una proiezione internazionale coerente.

L'Italia si colloca geograficamente a distanza dall'epicentro del conflitto, ma intrattiene con il Medio Oriente relazioni economiche, energetiche e commerciali che la crisi del 2026 ha reso più visibili nella loro estensione e nelle loro vulnerabilità. La chiusura dello Stretto di Hormuz ha generato uno shock energetico e commerciale di dimensione globale, con ricadute immediate sull'approvvigionamento di idrocarburi e materie prime e sui mercati europei. L'interesse italiano alla riapertura dello Stretto, al ripristino della libertà di navigazione e alla normalizzazione dei flussi commerciali ha orientato le valutazioni sulla sicurezza energetica nazionale e le posizioni espresse nelle principali sedi multilaterali.

Il confronto tra la prospettiva degli Emirati Arabi Uniti e quella dell'Italia permette di osservare questa crisi da due angolature che divergono per esposizione geografica, strumenti disponibili e interessi immediati. Proprio per questa ragione, il loro accostamento consente di restituire la complessità di un evento che, nel ridisegnare equilibri regionali di lungo periodo, ha prodotto effetti su attori, geografie e filiere economiche profondamente differenti e ha posto questioni che esigono una pluralità di prospettive per essere affrontate con adeguata profondità analitica.

PROGRAMMA**10:45***Accreditamento ospiti e caffè di benvenuto***11:00***Saluti iniziali e apertura dei lavori*

S.E. Ambasciatore Abdulla Ali **AlSubousi** – Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario degli Emirati Arabi Uniti presso la Repubblica Italiana

11:05*Keynote speech*

Dott. Mohammed Abdullah **Al-Ali** - Chairman TRENDS Group, UAE

11:15*Panel*

- Ministro Plenipotenziario Fabrizio **Lobasso** – Vicedirettore Generale per la Crescita e la Promozione delle Esportazioni, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Sara **Al Neyadi** – Ricercatrice Senior e Direttrice del Dipartimento di Studi Strategici, TRENDS Research & Advisory
- Marco **Di Liddo** – Direttore del Centro Studi Internazionali (CeSI)
- Khalid **Al Jarman** – Consigliere, Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti a Roma
- Dott. Luigi **Martino** – Professore, Direttore della *Cyber Security Academy* presso l'Università di Khalifa

Moderata

Dott. Stephen **Scalet** – Direttore dell'*Italy Virtual Office* e Consulente scientifico, TRENDS Global

12:15*Considerazioni conclusive e chiusura dei lavori*

Prof. Andrea **Margelletti** – Consigliere del Ministro della Difesa e Presidente del Centro Studi Internazionali (CeSI)